

Abbiamo 270 famiglie in lista d'attesa

SALUZZO - Risponde picche il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni alla richiesta che una cinquantina di braccianti africani ha portato in piazza nel tardo pomeriggio di domenica 12 ottobre: «Il sistema di accoglienza messo in piedi in questi anni non sarà il massimo, anche se è forse uno dei migliori in Italia, ma soprattutto è per lavoratori stagionali. - sottolinea il sindaco - Non siamo in grado di risolvere il problema della casa per i migranti: abbiamo 270 famiglie in lista d'attesa per un'abitazione, persone nate qui, che qui vivono e pagano le tasse».

Lunedì mattina, 13 ottobre, il giorno dopo la manifestazione non autorizzata che ha incrinato il clima di collaborazione e dialogo instaurato questa estate tra istituzioni, volon-

«Quest'anno vogliamo restare a Saluzzo...»

«Quest'anno vogliamo restare a Saluzzo, che tra tante difficoltà ci sembra il luogo più adatto per costruirci un futuro, vogliamo abbandonare il campo Caritas e avere un tetto sopra la testa e un luogo dove non soffrire il freddo. Chiediamo a tutti i cittadini di Saluzzo di essere solidali con noi...»
(dal comunicato letto al foro boario di Saluzzo)



ariato, forze dell'ordine e migranti, il sindaco di Saluzzo ha parlato così alla delegazione di cinque braccianti di colore ospiti del campo solidale del foro boario dove le condizioni di vita sono in rapido peggioramento con l'arrivo del freddo.

Il confronto tra i migranti e i rappresentanti delle istituzioni (oltre al sindaco

Calderoni e all'assessore Alida Anelli, intorno al tavolo della sala rossa c'erano il capitano dei Carabinieri Roberto Costanzo, il luogotenente Fabrizio Giordano ed un inviato della Questura), con la dottoressa Cristina Brovia a fare da interprete, è stato duro a tratti, ma ha consentito di fare chiarezza sulle richieste dei migranti da un lato e dall'altro sui limiti del Comune in termini di competenze e di risorse.

Ciò che più spaventa i rappresentanti delle istituzioni è il rischio che le richieste urlate in piazza o peggio ancora la minaccia di occupazione di edifici abbandonati ventilata dagli stessi migranti possano innescare una guerra tra poveri e suscitare reazioni ostili tra i residenti costretti a confrontarsi ogni giorno di più con le conseguenze della crisi economica. «Il volontariato si è mobilitato quest'anno e sta già progettando l'accoglienza per il prossimo. Ma a patto che si rispetti un certo equilibrio: operazioni come quella di ieri vi mettono dalla parte del torto» ha insistito Calderoni.

Dopo l'incontro il sindaco di Saluzzo ha diffuso un comunicato (che pub-

l'ultima volta venerdì scorso, ma nessuno ha fatto particolari rivendicazioni».

Ad orchestrare la protesta dei migranti sarebbero stati alcuni provocatori provenienti dal torinese che fanno capo al Coordinamento bracciantile saluzzese: questa è la tesi del sindaco e delle forze dell'ordine, confermata a loro dire dai toni e dai termini usati nel comunicato diramato domenica scorsa. «Pensate davvero che crediamo che abbiate scritto voi striscioni e comunicati? - ha chiesto il sindaco ai cinque migranti presenti all'incontro - Vi hanno strumentalizzato, ma sarete voi a pagarne le spese: quel poco che è stato fatto finora per darvi accoglienza non si farà più...»

susanna agnese

blichiamo integralmente a pagina ..) in cui *«condanna la manifestazione messa in scena da una minoranza di migranti... tesa a spettacolarizzare un disagio piuttosto che a proporre soluzioni percorribili»*. Il sindaco ha ammesso di essere stato colto di sorpresa dal corteo di domenica in centro: *«Veniamo ogni settimana al campo,*